

La fede al tempo del coronavirus

giovedì 12 marzo 2020

L'attenzione del mondo scientifico è rivolta anche all'Africa: perché così pochi contagi? Pare sia una questione di clima... temperature... latitudini... umidità... speriamo non si verifichi una situazione simile alla nostra.

La vicenda del ricco epulone e il povero Lazzaro (Luca 16,19-31) ci sta tutta... e confesso che mi ha fatto una certa impressione proclamarla durante la s. Messa stasera: "Lazzaro ha già ricevuto i suoi mali" sentenza Abramo.

A noi, paesi sviluppati (in cosa?) sembra che Gesù oggi dica: "Perché dovrebbero aggiungersi ancora mali a questi fratelli e sorelle? Per sentirli uomini e donne come voi? Non ne hanno abbastanza?". Fino alla fine dell'800, l'Africa era una terra sconosciuta e misteriosa. Il «continente nero» era, per lo più, un serbatoio di manodopera da schiavizzare e deportare nelle nuove terre scoperte al di là dell'oceano Atlantico.

Amo veder danzare gli Africani subsahariani (si dice così?) perché hanno il ritmo nel sangue. Un ritmo che noi abbiamo perso o forse non abbiamo mai avuto vivendo in contesti geografici e sociali diversi. Non è un ritmo fine a se stesso. È ben diverso il danzare dal ballare. Danzare significa "muoversi ordinatamente". Ballare significa "aggirarsi... muoversi in giro" e mi sa tanto di vagabondaggio. Si balla per dimenticare la vita, per crearsi uno spazio dove poter sospendere i pensieri per un momento. Si danza per celebrare la vita. E si danza insieme.

Da questi fratelli e sorelle possiamo recuperare un po' di quella sintonia con la madre terra di francescana memoria che ci aiuta davvero a integrare tutto quello che viviamo nel nostro modo di intendere la vita. Si danza la vita, la morte, l'amore, l'amicizia, la fede... tutto! E comprendo che ho bisogno di loro per guardare la vita con occhi diversi più umani e, in fin dei conti, più divini.

Che Dio benedica l'Africa e la preservi da un simile flagello. La Vergine dei popoli l'assisti con la sua potente e materna preghiera alla quale spero si associ la preghiera di ognuno di noi.

E Dio benedica ogni Abatino e Borghettano. Buonanotte, dG.